

Rome, 11 février 1617. Bellarmin à François M. Cervini.

1814 1819

1 Molto Ill/re Sig/or Nipote, Mi dispiace sommamente il modo
di procedere di cotesto Vicario. Et se il sig/or Ugo havesse voluto
fare à mio modo, l'haverebbe licentiatò quando fece quell'eccesso
con il sig/or Gio. Andrea Ricci. et così si sariano evitati molti
5 inconvenienti, et in particolare questo di V.S. et del P. Godino.
Io ho fatto risentimento con il sig/or Ugo del poco rispetto porta-
to à V.S. dal Vicario, come l'ha fatto ancora il sig/or Marcello.
Ma il sig/or Ugo crede di esser'obbligato à difendere il suo minis-
tro. Differisco fin'all'altro sabbato di fare il debito risentimen-
10 to con il Vicario, perche voglio prima chiarirmi di alcuni torti
fatti alli miei Padri della Compagnia, et così far'un risentimento
 pieno, quale credo, che gli scottarà assai. Voglio bene avertire,
che per la giurisdizione ecclesiastica, ciò è che quello spedale sia
sacro, vi è un grande argomento delle visite fatte piu volte, et ul-
15 timamente dall'istesso sig/or Ugo, senza contradittione. Et però V.
S. farà bene à non si scaldare per provare il contrario, ma lassi
il giuditio à chi tocca. A' lei tocca, come à noi tutti, non irrita-
re il Principe, ne anco la chiesa. Iddio la benedica, et gli dia et
accresca sempre la sua santa gratia. Di Roma li 11 di Febraio 1617.

20

Di V.S. M/to illustre

Zio amorevoliss/o

Il Card/le Bellarmino.

(adresse): Al M/to ill/re Sig/or Nipote, il Sig/or Francesco Maria

Cervini.

(cachet)

Montepulciano.

25

Mss. Cervini 54 fol.30. Orig. autogr.